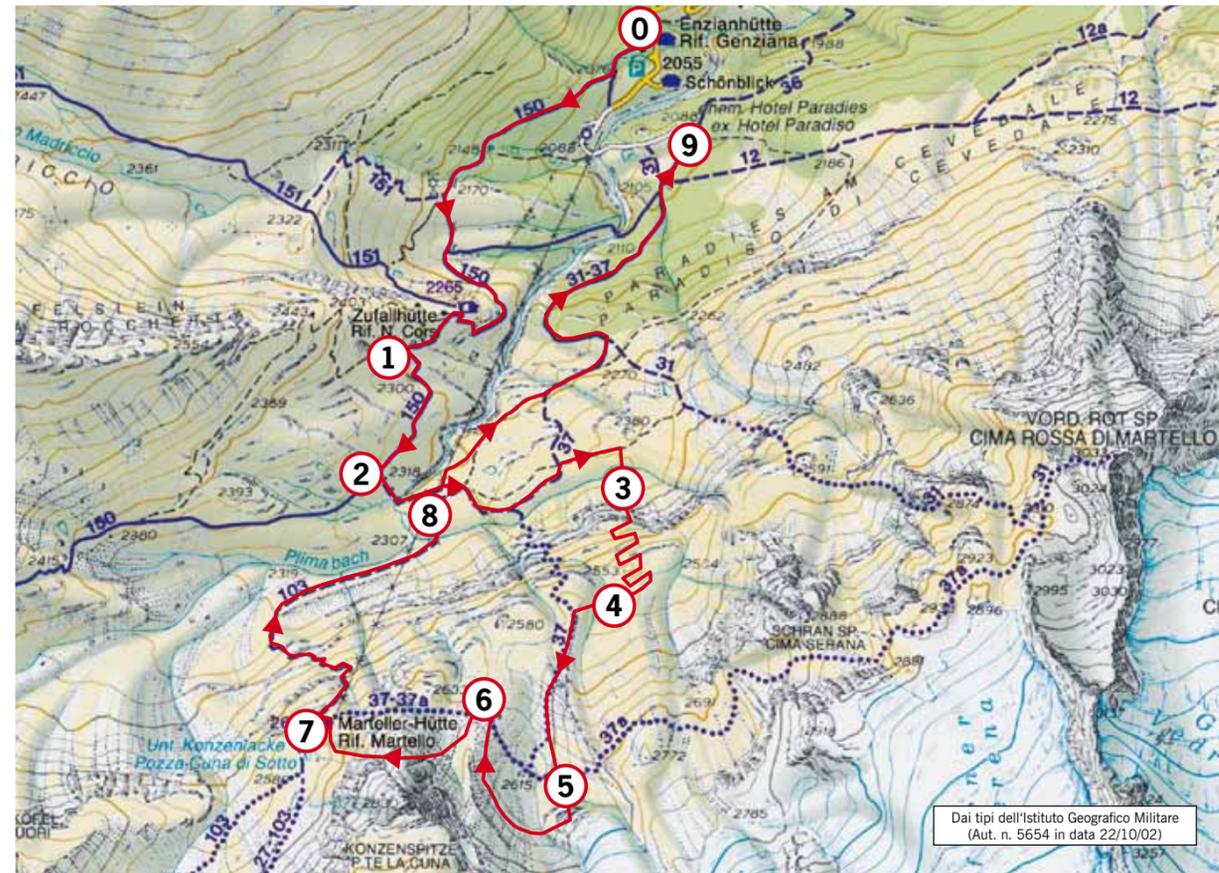


Percorso del Sentiero Glaciologico - Wegverlauf des Gletscherlehrpfades



Dai tipi dell'Istituto Geografico Militare
(Aut. n. 5654 in data 22/10/02)

Generalità

Il sentiero glaciologico comincia al parcheggio del Rifugio Genziana e si snoda ad anello per una lunghezza di circa 10 km con dislivello in salita di quasi 600 m.

L'itinerario è stato suddiviso in 9 tappe; al termine di ognuna è stata sistemata una stazione o un punto di sosta, da cui si effettuano le osservazioni.

Il tempo di percorrenza, calcolato per un camminatore medio, si aggira sulle 4-5 ore, comprensivo delle soste per l'osservazione.

Allgemeines

Der Gletscherlehrpfad beginnt am Parkplatz in der Nähe der Enzian-Hütte. Er ist als Rundweg über eine Wegstrecke von rund 10 km mit fast 600 m Höhenunterschied im Aufstieg angelegt worden.

Die Wegstrecke wurde in 9 Abschnitte unterteilt; am Ende jeder Etappe wurde ein Rastpunkt eingerichtet.

Die Gehzeit für einen einigermaßen geübten Wanderer beträgt unter Berücksichtigung der Aufenthalte an den Beobachtungsstellen zwischen 4 und 5 Stunden.

Quadro riassuntivo delle tappe

Übersicht über die einzelnen Wegabschnitte

n. tappa Abschnitt Nr.	Itinerario Wegstrecke	tempo medio di percorrenza (escluse le soste) in minuti Mittlere Gehzeit (Pausen ausgeschl.) in Minuten
1	dal parcheggio al Rifugio Corsi vom Parkplatz zur Zufallhütte	30
2	dal Rifugio Corsi alla diga (*) von der Zufallhütte zur Plima-Mauer (*)	15
3	dalla diga alla cascata von der Plima-Mauer zum Wasserfall	15
4	risalita del gradino di valle Aufstieg zur Talschwelle	30
5	alla fronte della Vedretta Alta zur Gletscherstirn des Hohenfeners	30
6	dalla fronte alla morena sinistra von der Gletscherstirn zur linken Moräne	15
7	dalla morena al rifugio Martello von der Moräne zur Marteller Hütte	15
8	dal Rifugio Martello alla diga von der Marteller Hütte zur Plima-Mauer	30
9	dalla diga all'ex hotel „Paradiso del Cevedale“ von der Plima-Mauer zum ehemaligen Hotel „Paradiso del Cevedale“	30

(*) per la visita alla forra bisogna aggiungere 15 - 20 minuti
um die Plima-Klamm zu besichtigen, sind zusätzliche 15 - 20 Minuten hinzuzurechnen

1ª tappa

Lasciata l'auto al parcheggio si segue il sentiero che porta al Rifugio Corsi (a 2266 m sopra il livello del mare), costruito nel 1882 dal Club alpino di Dresda, nel 1921 passò di proprietà al CAI di Milano che lo ricostruì nel 1927, dedicandolo alla memoria di Nino Corsi, sciatore ed alpinista.

Intorno al rifugio si notano una chiesetta ed alcuni ruderi, sede del Comando militare austriaco durante la 1a guerra mondiale.

Osservazioni

Nell'area antistante il rifugio ed ai suoi lati si notano numerose rocce lisce e tondeggianti con striature causate dallo sfregamento del materiale morenico trascinato dal movimento del ghiacciaio 7000 anni fa.

1. Etappe

Nachdem man das Auto auf einem der Parkplätze abgestellt hat, folgt man dem Weg in Richtung Zufallhütte. Sie wurde 1882 von der Sektion Dresden des Deutschen und Österreichischen Alpenvereins (DuÖAV) erbaut. Heute ist sie im Besitz der Sektion Mailand des Club Alpino Italiano (CAI). 1927 hat die CAI-Sektion Mailand die Hütte erneuert, 1929 erweitert und zur Erinnerung an den Skiläufer und Alpinisten Nino Corsi nach ihm benannt.

In der Nähe befinden sich eine kleine Kirche und einige Ruinen, Zeugnisse eines Gebäudekomplexes, der während des 1. Weltkrieges das Österreichische Militärkommando beherbergte.

Beobachtungen

Vor der Hütte beobachten wir zahlreiche glatte, rundliche Felsen mit Schrammen, die vom Moränenmaterial verursacht wurden, das vom Gletscher vor rund 7000 Jahren zu Tal geschoben wurde.



2ª tappa

Dal Rif. Corsi si segue il sentiero fino al superamento del gradino di valle, da dove si ammira uno splendido paesaggio dominato dal Cevedale. Si raggiunge la 2a stazione situata sul bordo sinistro della diga di pietra (2318 m s.l.m.), costruita con la tecnica del muro a secco utilizzando grandi massi, su uno dei quali è incisa la data 1893. La costruzione di tale diga aveva lo scopo di dare sicurezza alla popolazione del fondovalle, bloccando eventuali alluvioni.

Osservazioni

Il versante destro orografico è caratterizzato da un grande ed articolato terrazzo, su cui poggiano alcuni ghiacciai: Vedretta Serena ed Ultima. Al centro della valle si notano le grandi morene, attribuibili alla Piccola Età Glaciale, e prodotte dalle lingue del ghiacciaio del Cevedale e della Vedretta Lunga.

2. Etappe

Von der Zufallhütte aus führt der Weg direkt zur gegenüberliegenden Felswand, dann über einen bequemen Saumpfad bis zur Talstufe. Dort hat man eine herrliche Aussicht auf die vom Cevedale dominierten Berge. Man erreicht die 2. Station, die sich auf der linken Seite der Staumauer (2318 m ü. d. M.) befindet.

Diese Mauer wurde als Trockenmauer erbaut, wobei große Steinquader verwendet wurden; in einem dieser Felsblöcke ist die Jahreszahl 1893 eingemeißelt. Diese Staumauer hatte die Aufgabe, eventuelle Überschwemmungen abzuhalten.

Beobachtungen

Ein bedeutendes landschaftliches Merkmal, das die rechte Talseite kennzeichnet, ist ein großer Absatz in Form einer Terrasse, auf welcher einige Gletscher des Schran- und Ultenmarktfeners lagern. In der Talmitte sind große Moränen abgelagert, die von den Gletscherzungen des Cevedale und Langenfeners verursacht wurden und der Kleinen Eiszeit zuzuordnen sind.



3ª tappa

Prima di attraversare la diga si può visitare la parte iniziale della forra formata dal rio Plima fino alla galleria artificiale, scavata per consentire il regolare deflusso delle acque in caso di piena improvvisa. Superata completamente la diga con una divertente passeggiata, si giunge ai piedi della parete rocciosa, da cui scende una cascata formata dalle acque della Vedretta Alta. Qui si trova il punto di sosta.

Osservazioni

Si nota il caotico accumulo di materiale detritico, fra cui una torbiera, depositato in tempi recenti in seguito a frane o valanghe.

3. Etappe

Vor dem Überqueren der Staumauer ist ein kurzer Abstecher zur Klamm möglich. Diese wurde im oberen Bereich durch den natürlichen Erosionsprozess der Plima geformt und im unteren Teil durch Menschenhand erweitert, um einen möglichst regulären Abfluss des Baches zu erreichen.

Man überquert die Staumauer bis zu deren Ende und erreicht über eine kleine Brücke den Fuß der Felswand, über die ein Wasserfall herabstürzt, der von den Wassern des Hohenfeners gespeist wird. Hier befindet sich der Rastplatz.

Beobachtungen

Hier fällt die chaotische Ansammlung von Geröllmaterial auf, das erst in jüngster Zeit durch Muren- oder Lawinenabgänge abgelagert worden ist. In deren Mitte befindet sich eine kleine Moorfläche.



La Val Martello, una delle più antiche e rinomate dell'Alto Adige, inizia dalle rovine di Castel Montani estendendosi dai 950 m. fino ai 3700 m. del Cevedale.

Circondata da prestigiose montagnole e da perenni ghiacciai, è inserita nel Parco Nazionale dello Stelvio, dove si possono incontrare caprioli, camosci, cervi, aquile e la tipica flora alpina con magnifici prati e fitti boschi di conifere.

Anche durante l'inverno la Val Martello è ideale per chi ama la natura e gli sport invernali con possibilità di praticare lo sci di fondo, biathlon, slittino e sci alpino.

Das Martelltal, eines der ursprünglichsten Seitentäler Südtirols, erstreckt sich von Schloss Obermontani auf 950 m bis zum Gletscher des Cevedale auf 3.700 m.

Umrahmt von berühmten 3000ern im ewigen Eis, liegt das Tal inmitten des Stilsjerjoch Nationalparks, wo uns Gämse, Hirsche, Adler, Rehe und eine vielfältige Pflanzenwelt mit grünen Wiesen und dichten Nadelwäldern erwarten.

Auch im Winter ist das Martelltal ein Geheimtipp für alle, die die Stille der Natur und den Wintersport wie das Skitourengehen, Langlauf oder Biathlon und das Schneeschuhwandern in einer unberührten Landschaft genießen wollen.

www.martell.it

Le brevi annotazioni riportate nel presente depliant sono tratte dal libro "Il Sentiero Glaciologico della Val Martello" del geologo dott. Franco Secchieri, edito dal CAI Alto Adige. Detto volume è in vendita presso l'Associazione di Turismo Val Martello, il rif. Corsi e il rif. Martello.

Die kurzen Beschreibungen in diesem Faltblatt, wurden aus dem von Geologen Dr. Franco Secchieri geschriebenen und vom CAI Alto Adige veröffentlichtem Buch entnommen "Der Gletscherlehrpfad des Martelltales". Das Buch kann beim Tourismusverein Martell, bei der Zufallhütte oder bei der Martellerhütte erworben werden.

Le foto sono di Pietro Bruschi / Fotos von Pietro Bruschi

Parco Nazionale dello Stelvio Nationalpark Stilsjerjoch





**IL SENTIERO GLACIOLOGICO
DELLA VAL MARTELLO
DER GLETSCHERLEHRPFAD
DES MARTELLTALES**

9ª tappa

Dalla diga si torna al Rif. Corsi e, seguendo il sentiero si raggiunge la zona di arrivo dove sorge l'ex Hotel Paradiso. Costruito negli anni 1933-35 con grande sforzo, venne aperto al pubblico nel 1937; durante la 2a Guerra Mondiale divenne sede del Comando Militare tedesco; acquistato nel 1952 da un privato, che lo ristrutturò e lo fece dipingere di rosso, passò successivamente nel 1966 alla famiglia Fuchs.

9. Etappe

Von der Staumauer kehrt man zurück zur Zufallhütte und weiter zum Ausgangspunkt in der Nähe des ehemaligen Hotels Paradises. Dieses wurde in den Jahren 1933–35 erbaut und 1937 für Besucher eröffnet. Im 2. Weltkrieg wurde das Hotel Sitz des Deutschen Militärkommandos. 1952 wurde es von einem italienischen Privatier erworben, der es renovierte und die Außenmauern rot malen ließ. Die Familie Fuchs erwarb 1966 den Besitz.

8ª tappa

Lasciato il Rifugio Martello si scende sul fondovalle seguendo il sentiero n. 103; durante il tragitto si possono notare alcuni depositi morenici nella parte centrale della valle a qualche centinaio di metri dalla diga: il più esterno testimonia la presenza di una lingua glaciale fino ai 2300 m di altezza sopra il livello del mare. Costeggiando il torrente Plima e, attraverso un piccolo ponte sul torrente, alimentato dalla cascata proveniente dalla Vedretta Alta, si raggiunge la diga di pietra.

Osservazioni

Questo punto di sosta si trova tra la 2a e 3a tappa.

8. Etappe

Von der Marteller Hütte aus führt der Weg Nr. 103 wieder zurück ins Tal. Hier sieht man zahlreiche Moränenablagerungen im zentralen Teil des Tales, nur einige hundert Meter von der Staumauer entfernt. Der äußerste Wall weist auf die Präsenz einer Gletscherzunge hin; die bis ca. 2300 m ü. d. M. reichte. Entlang der Plima, die vom Hohenferner Wasserfall gespeist wird, gelangt man über eine Brücke zur Staumauer.

Beobachtungen

Dieser Rastplatz befindet sich zwischen der 2. und 3. Etappe.

7ª tappa

Da quest'ultimo punto di sosta (a 2650 m sopra il livello del mare) si discende la morena e, seguendo il sentiero, si raggiunge il Rifugio Martello (a 2610 m s. liv. d. mare); costruito nel 1981 di proprietà dell'AVS, sorge su un terrazzo panoramico, base ideale per escursioni alpinistiche ad importanti cime: dal Cevedale alla Venezia, dalla Marmotta alla Serana ed attraverso la Forcola in Val di Pejo nel Trentino.

Osservazioni

Si nota di fronte al rifugio l'ampio bacino dei ghiacciai della Forcola, con una interessante morena antistante, e del Cevedale, delimitato dalla cresta rocciosa che sale fino al Zufall; poi in senso orario il grande bacino della Vedretta Lunga.

7. Etappe

Von diesem letzten Rastpunkt ausgehend, steigt man an der Außenseite der Moräne ab. Folgt man dem nahen Steig, so erreicht man die Marteller Hütte. Diese neuerbaute Hütte (1981 eröffnet) gehört den Sektionen des Alpenvereins Südtirol. Sie liegt auf einem aussichtsreichen Platz oberhalb der Hangterrasse. Sie ist ein wichtiger Ausgangspunkt für alpine Wanderungen zu bedeutenden Gipfeln: vom Cevedale zu den Venedigerspitzen, von der Köllkuppe bis zur Schranspitze und, über die Fürkelescharte, ins Pejotal im Tentino.

Beobachtungen

Von der Hütte aus kann man das Gletscherbecken des Fürkele- (vor allem die vorhandenen Moränen) und Cevedaleferners, das vom felsigen Grat begrenzt ist und zur Zufallspitze führt, bewundern. Wendet man den Blick im Uhrzeigersinn, erscheint das große Gletscherbecken des Langenferners.

6ª tappa

Procedendo lungo il bordo del ghiacciaio si notano alcune sue caratteristiche quali la struttura, il colore, gli strati, la forma e l'aspetto della parte inferiore dove il ghiacciaio posa sul letto roccioso: questa rappresenta la fase culminante dell'intera esperienza del sentiero glaciologico. Seguendo il corso del torrente glaciale di sinistra si raggiunge il fondovalle e, per una traccia di sentiero sulla cresta della morena, si raggiunge il punto di sosta presso un grosso masso con alcune sigle in colore giallo degli operatori glaciologici.

Osservazioni

Interessante è la visione panoramica della lingua del ghiacciaio da una parte e dell'intero vallone dall'altra, chiuso tra le due grandi morene laterali.

6. Etappe

Wandert man am Gletscherrand entlang, kann man einige typische Merkmale beobachten, wie die Struktur, die Farbe, die auffallende Schichtung und die Form des Randes sowie das Aussehen des unteren Teiles. Dieser Wegabschnitt kann als der Erlebnis-Höhepunkt des gesamten Gletscherlehrpfades bezeichnet werden. Folgt man dem linken Gletscherbach, erreicht man den Grund des Tälichens. Eine Wegspur führt entlang der Moränenkante zu einem großen Felsblock, an dem die Glaziologen einige gelbe Markierungen angebracht haben. Dort befindet sich auch der Rastplatz.

Beobachtungen

Interessant ist die Rundschau auf die Gletscherzunge sowie auf das Talinnere, das von den beiden großen Seitenmoränen begrenzt ist.

5ª tappa

Si riprende il percorso e, superata una piccola, ma caratteristica, pozza d'acqua, si prosegue fino a raggiungere la fronte della Vedretta Alta, dove si trova il Punto di sosta a 2670 m sopra il livello del mare presso un evidente segnale giallo sul lato destro orografico della fronte: si tratta delle segnalazioni utilizzate dagli operatori del Servizio Glaciologico del CAI Alto Adige per le misure di variazione frontale.

Osservazioni

L'ambiente in prossimità di una fronte glaciale si rivela sempre straordinario per la selvaggia bellezza che lo caratterizza, e questo vale anche per la Vedretta Alta. Si nota un arco morenico di formazione recente, riferibile all'espansione glaciale del 1985. La notevole distanza fra il bordo del ghiaccio e l'argine morenico corrisponde al ritiro negli ultimi anni.

5. Etappe

Man wandert weiter, vorbei an einer kleinen, aber charakteristischen Wasserlache (Konzenlacke) und steigt dann zu der ebenen Fläche vor der großen Seitenmoräne ab. In Kürze erreicht man jene Felsaufschwünge, oberhalb welcher sich die Gletscherstirn des Hohenferners befindet. Der Rastplatz liegt (auf 2670 m Meereshöhe) bei einem auffallend gelben Markierungszeichen: es handelt sich um die von den Mitarbeitern des »Dienstes zur Vermessung der Stirnseiten-Veränderungen der Gletscher« verwendeten Markierungen zur Vermessung der Stirnseiten-Veränderungen der Gletscher.

Beobachtungen

Die unmittelbare Umgebung einer Gletscherstirn erweist sich immer als einzigartig wegen ihrer wilden Schönheit: dies gilt auch für den Gletscherrand des Hohenferners. Interessant ist ein jüngst gebildeter Moränenwall, der der Ausdehnung des Gletschers um 1985 zuzuordnen ist. Die beachtliche Distanz zwischen Gletscherstirn und dem Rand des Moränenwalls entspricht dem Gletscherrückzug der vergangenen Jahre.

4ª tappa

La tappa si presenta come la più impegnativa dell'intero percorso; si risale il salto di roccia di quasi 200 m di dislivello, seguendo il sentiero n. 37, fino al punto di sosta (a 2550 m s.liv.m.), posto sul sovrastante terrazzo. Spettacolare è la visione delle montagne circostanti fra cui spicca il Gran Zebrù.

Osservazioni

Si notano una serie di terrazzi, corrispondenti alle diverse fasi erosive, e cordoni morenici, che sono stati formati dai circhi delle Vedrette Alta ed Ultima.

4. Etappe

Dieser Wegabschnitt erweist sich als der schwierigste des gesamten Streckenverlaufs, da er den 200 m hohen felsigen Aufschwung überwindet, um die darüber liegende Terrasse zu erreichen (Weg Nr. 37). Von hier aus ist die Landschaft wunderbar: die Aussicht zur Königsspitze ist überwältigend.

Beobachtungen

Man sieht eine Reihe von Geländestufen, die den verschiedenen Erosionsphasen entsprechen. Besonders interessant sind in diesem Bereich einige, in konzentrischer Form angeordnete Moränenwälle, die von den Gletscherbecken des Hohenferners und Ultenmarktfeners gebildet wurden.

